

## Piace il piano di Banca Intesa per sostenere i produttori in difficoltà La botte piena garantisce la ripresa del vino

Francesca Piccioli

**V**ini nobili doc e docg in cambio di prestiti che vengono incassati, mantenendo la proprietà del prodotto. Le migliori bottiglie d'Abruzzo potranno costituire garanzia di finanziamenti bancari utilizzando il pegno rotativo, uno strumento che permette di valutare le scorte in cantina e di metterle a frutto per ottenere nuove linee di credito. È partito in tutta la penisola il progetto di Intesa Sanpaolo che trae impulso dal Decreto Cura Italia e si avvale della collaborazione di Federdoc e di Valoritalia che certificherà presenza in cantina e qualità del vino, offrendo una soluzione finanziaria a sostegno del settore

vitivinicolo colpito dagli effetti della pandemia. Presente in Abruzzo con centinaia di filiali, Intesa Sanpaolo, a cui fa riferimento il 16% del settore agroalimentare italiano, ha messo a punto un progetto che declinerà sui singoli territori. Attraverso il pegno rotativo, verrà effettuata una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento che saranno convertite in garanzie, utili per ottenere nuove linee di credito. Le cantine abruzzesi potranno così smobilizzare il prezioso patrimonio custodito in cantina, che diventerà commercializzabile solo a distanza di anni. «In un momento così difficile per il settore vitivinicolo come quello causato dall'epidemia da coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive im-

poste per far fronte all'emergenza», dichiara il presidente del Consorzio tutela vini d'Abruzzo Valentino Di Campli - è fondamentale per il nostro territorio poter contare su supporti finanziari ad hoc. In questa ottica il pegno rotativo potrebbe fornire un aiuto concreto alle tante aziende che, colpite dalla crisi e dalle chiusure del canale Horeca un po' in tutto il mondo, si ritrovano con giacenze di vino delle passate vendemmie in cantina. Ed è per questo che il Consorzio sta lavorando con Agroqualità, il nostro organismo di controllo, affinché anche le nostre cantine possano avvalersi di uno strumento in più per ottenere liquidità necessaria ad affrontare i prossimi mesi con maggiore serenità ed

energia». Il progetto di Intesa Sanpaolo, uno degli istituti maggiormente presenti in regione, è rivolto a tutte le circa 400 doc e docg e ai consorzi di tutela delle altre numerose denominazioni presenti sul territorio nazionale. «Serve investire fin d'ora - spiega Andrea Lecce a capo della direzione sales & marketing privati Intesa Sanpaolo - per rafforzare eventuali punti deboli: esportazioni verso i mercati emergenti, canali distributivi, digitalizzazione. Crediamo nelle capacità dei nostri produttori e nella qualità dei nostri vini nobili: ecco perché abbiamo colto l'opportunità offerta dalle normative, rendendo così possibile dare a garanzia il vino pur mantenendone il pieno possesso in azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un piano per aiutare i produttori di grandi rossi

